

Secondo giorno
Sabato 23 agosto

“...hai accolto il Verbo della vita”

♦ **Invocazione allo Spirito Santo**

Dal Vangelo secondo Luca (1,26-35. 38)

Nel sesto mese, l'angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nazaret, a una vergine, promessa sposa di un uomo della casa di Davide, chiamato Giuseppe. La vergine si chiamava Maria. Entrando da lei, disse: "Ti saluto, o piena di grazia, il Signore è con te". A queste parole ella rimase turbata e si domandava che senso avesse un tale saluto. L'angelo le disse: "Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio. Ecco concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù. Sarà grande e chiamato Figlio dell'Altissimo; il Signore Dio gli darà il trono di Davide suo padre e regnerà per sempre sulla casa di Giacobbe e il suo regno non avrà fine". Allora Maria disse all'angelo: "Come è possibile? Non conosco uomo". Le rispose l'angelo: "Lo Spirito Santo scenderà su di te, su te stenderà la sua ombra la potenza dell'Altissimo. Colui che nascerà sarà dunque santo e chiamato Figlio di Dio. (...) Allora Maria disse: "Eccomi, sono la serva del Signore, avvenga di me quello che hai detto". E l'angelo partì da lei.

Dal Magistero della Chiesa

Hai udito, o Vergine: concepirai e partorirai un figlio; hai udito: non sarà opera di un uomo, ma dello Spirito Santo. Attende l'angelo la tua risposta: è tempo per lui di ritornare a Dio che l'ha inviato. (...) Dà presto, o Vergine, la tua risposta. O Regina, di quella parola che la terra, gli inferi ed anche i cieli attendono. Con l'intensità con cui ha desiderato la tua bellezza, lo stesso Re e Signore dell'universo attende ora il sì della tua risposta: quel sì con cui egli ha deciso di salvare il mondo. Gli sei piaciuta per il tuo silenzio: ora gli piacerai di più per la tua parola. Ecco, sentilo che a te grida dal cielo: «o bella fra le donne, fammi udire la tua voce" (cfr. Cant. 2, 13-14) (...) Su, rispondi presto all'angelo, o meglio - attraverso l'angelo - rispondi a Dio. Rispondi una parola e ricevi «la Parola»; pronuncia il tuo verbo e ricevi nel grembo quello di Dio; lascia uscire la parola che passa e racchiudi in te quella eterna. (...) Levati con la fede, corri con la devozione, aprigli con il tuo sì. Ecco - disse - la serva del Signore, si faccia di me secondo la tua parola (Lc. 1, 38).

(San Bernardo, Il mondo intero attende il fiat di Maria, Homilia IV sul «Missus est», 8-9)

Dalla predicazione del Beato Alberione

Maria, quando l'arcangelo ebbe annunziato a lei che sarebbe stata la madre di Dio, che cosa ha dichiarato? Non disse che era una bella cosa diventar la madre di Dio, ma disse: «Io sono la serva. Ecco l'ancella del Signore». Ecce ancilla Domini [Lc 1,38]. Sempre abbiám da ricordarlo quando diciamo l' angelus. Serva: non si dichiarò madre, ma serva, quindi l'umiltà. E aggiunse: Che sia fatto di me come vuole Iddio [cf. Lc 1,38], e cioè che avvenisse il grande miracolo, miracolo straordinario, unico: unire insieme la verginità alla maternità. (AAP 1964, 348)

♦ **Preghiamo insieme:**

Vergine e Madre Maria, tu che, mossa dallo Spirito, **hai accolto il Verbo della vita** nella profondità della tua umile fede, totalmente donata all'Eterno, aiutaci a dire il nostro "sì" nell'urgenza, più imperiosa che mai, di far risuonare la Buona Notizia di Gesù.

Madre del Vangelo vivente, sorgente di gioia per i piccoli, prega per noi. Amen. Alleluia.